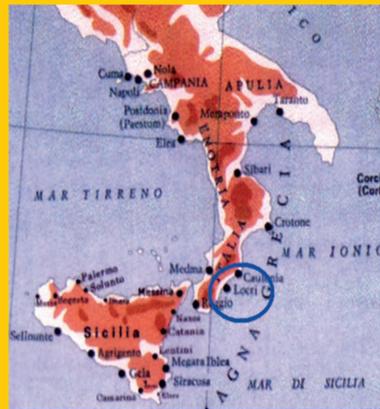


# MITO, MUSICA E RITO NELLE RAFFIGURAZIONI DEI PINAKES DEL PERSEPHONEION DI LOCRI EPIZEFIRII (VI – V SEC. A.C.)



Carta dell'Italia meridionale

L'indagine archeologica condotta nel 1908 da Paolo Orsi a Locri in Calabria presso il deposito votivo del grande santuario *extramoenia* dedicato a *Persephone* in contrada Mannella, ha reso possibile il rinvenimento dei cosiddetti *pinakes*, piccole tavolette votive a rilievo di terracotta. La produzione dei *pinakes* si deve al fiorente artigianato di Locri Epizefirii, polis italiota che si distinse tra la fine VI e il V sec. a.C., per una intensa attività culturale e sacra. Il rinvenimento delle tavolette fittili ha dato un contributo importantissimo alla conoscenza dell'arte della Magna Grecia e della storia della religione greca.

Lo studio sistematico del *corpus* dei *pinakes* di Locri, condotto da un intero *team* di archeologi ha riguardato, tra l'altro, la modalità di lavoro dei ceroplasti, dall'ideato, tra l'altro, da un intero *team* di ceroplasti, riguardo all'ideato, allo schema compositivo alla commercializzazione del prodotto. È stato possibile individuare nel 'ciclo produttivo' delle tavolette quattro fasi che comprendono la realizzazione del prototipo, generalmente modellato a mano in argilla, la creazione delle matrici, l'aggiunta di particolari figurativi e la stesura del colore.

Il soggetto figurativo prevalente nell'intero *corpus* dei *pinakes* del santuario di Locri è legato al grande ciclo mitologico della vita di *Persephone*. È legato al grande ciclo mitologico della vita di *Persephone*, che illustra il racconto del passaggio di *Persephone* in *Persephone*, dall'arrivo nel mondo sotterraneo, sino alla preparazione delle nozze e alla festa della presentazione dei doni da *Hades* e già sovrana nel regno degli Inferi.

Le raffigurazioni dei *pinakes* sarebbero espressione e concorderebbero con il culto della dea, nella sua duplice qualità di divinità ctonia e di protettrice della fertilità umana, praticato nel santuario della Mannella.

Lo studio delle raffigurazioni dei 5360 *pinakes* rinvenuti a Locri ha reso possibile individuare 10 «gruppi» tematici ai quali è stata attribuita da Paola Zancani Montuoro una denominazione caratterizzante delle scene rappresentate. Ciascun gruppo è costituito da diversi «tipi» iconografici (in totale 197). Al primo, terzo, ottavo e nono «gruppo» appartengono otto «tipi» che presentano scene musicali e di danza.

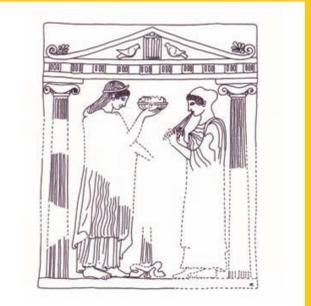
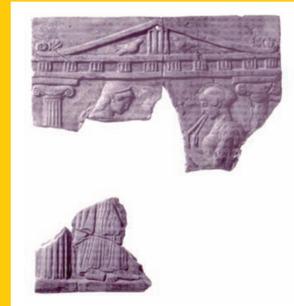
Nel complesso ideologico dei *pinakes*, soprattutto nel collegamento con la sfera prenuziale, si può cogliere il ruolo affidato alla musica e il legame, già ben radicato in età arcaica, con i riti di passaggio femminili dall'adolescenza all'età adulta con il naturale approdo al matrimonio. Se pur non raffigurati con particolare frequenza, strumenti musicali, suonatori e suonatrici, svolgerebbero un compito rilevante sia nelle scene rituali, sia in quelle allusive alla funzione paideutica della musica in rapporto all'universo maschile.

I *pinakes* costituiscono una delle tipologie di fonti prese in considerazione solo occasionalmente dalla documentazione delle immagini della musica del mondo antico. Comparativo potrà essere avanzato dagli archeologi e dagli storici delle religioni e dell'arte sulla base delle fonti scritte (storiche e letterarie) e figurative al fine di restituire la funzione simbolica dei caratteristici di musica e il ruolo della musica nei riti e miti caratteristici di questa area geografica dell'Italia meridionale tra il VI e il V sec. a.C.



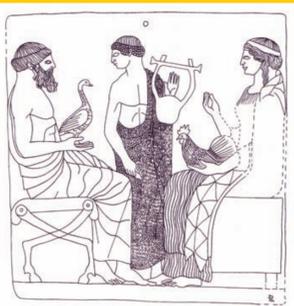
Tipo 1/20. «Animali, mobili e arredi del culto»

Grande mobile, forse a cassetto, alle cui estremità del ripiano superiore si fronteggiano due galli pronti ad azzuffarsi davanti ad una piccola *hydria* posta al centro. Sotto il mobile, due sirene con corpo di uccello e testa e braccia femminili. Quella a sinistra, di profilo a destra, suona l'*aulos* a canne doppie; l'altra a destra, con corpo di profilo e con ali spiegate, suona uno strumento a corde, forse una *kithara*.



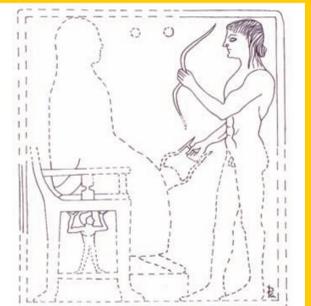
Tipo 3/5. «Sacrifici e allestimento del rito»

Sacrificio compiuto da un personaggio femminile che solleva una coppa ricolma di frutta o di fiori davanti ad un'altra figura femminile intenta a suonare l'*aulos* a canne doppie. La scena è collocata davanti ad un tempio di ordine dorico-ionico con due colombe posate sopra il triangolo frontonale.



Tipo 8/1. «Anakalypteria»

Giovane figura maschile, probabilmente Apollo che, al cospetto di *Hades* e *Persephone* seduti l'uno di fronte all'altro, tiene la *lyra* con la mano sinistra sollevata all'altezza della spalla e il *plektron* con la mano destra abbassata.



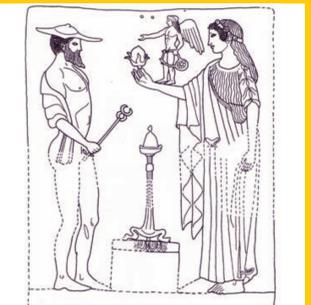
Tipo 8/33. «Anakalypteria»

Apollo con l'arco e la *lyra* rende omaggio a *Persephone* seduta sul trono nuziale.



Tipo 8/35. «Anakalypteria»

Due figure maschili identificabili nei Dioscuri che procedono a cavallo seguiti da una figura femminile che reca un cofanetto per i doni. Castore regge con la mano sinistra una *lyra* di cui si distingue la cassa armonica costituita da un guscio di tartaruga.



Tipo 10/1. «Rappresentazioni varie o dubbie e frammenti incerti»

Due figure poste di fronte ad un incensiere, una maschile a sinistra, riconoscibile come *Hermes* per i suoi attributi, l'altra femminile a destra, che porge un fiore e sorregge un piccolo Eros anch'esso stante, che tiene con il braccio sinistro piegato una *lyra* appoggiata alla coscia.



Tipo 10/11. «Rappresentazioni varie o dubbie e frammenti incerti»

Giovane e suonatore di *aulos* semisdraiati su una *kline* collocata vicino ad una trapeza e davanti ad un albero carico di frutti. Sull'albero si arrampica un erote intento a raccogliere frutti, mentre un suo compagno scende in volo dall'angolo destro, forse per incoronare il personaggio femminile.



Tipo 10/13. «Rappresentazioni varie o dubbie e frammenti incerti»

Danza di tre fanciulle che si presentano varie e offrono un *kalathos*, un cesto, e un *alabastron* ad una giovane, seduta su un semplice e basso trono, intenta a sollevare dal grembo una corona, forse di fiori, di forma ellittica.

**BIBLIOGRAFIA:**  
 CARDOSA, M., GRILLO, E., RUBINICH, M., SCHENAL PILEGGI, R., in LISSI CARONNA, E., SABBIONE, C., VLAD BORRELLI L. (a cura di), *I Pinakes di Locri Epizefiri*, «Atti e Memorie della Società Magna Grecia», s. IV, I, 1-4, 1996-1999.  
 GRILLO, E., RUBINICH, M., SCHENAL PILEGGI, R., in LISSI CARONNA, E., SABBIONE, C., VLAD BORRELLI, L. (a cura di), *I Pinakes di Locri Epizefiri*, «Atti e Memorie della Società Magna Grecia», s. IV, II, 1-5, 2000-2003.  
 BARELLO, F., CARDOSA, M., GRILLO, E., RUBINICH, M., SCHENAL PILEGGI, R., in LISSI CARONNA, E., SABBIONE, C., VLAD BORRELLI, L. (a cura di), *I Pinakes di Locri Epizefiri*, «Atti e Memorie della Società Magna Grecia», s. IV, III, 1-6, 2004-2007.  
 MERTENS HORN, M., *I pinakes di Locri: Immagini di feste e culti misterici dionisiaci nel santuario di Persephone*, in A. BOTTINI (a cura di), *Il rito segreto. Misteri in Grecia e a Roma* (Roma, Colosseo 22 luglio 2005-8 gennaio 2006), Milano, Electa, 2005, pp. 49-67.  
 SPIGO, U., *Nuovi contributi allo studio di forme e tipi della ceramica figurata della Sicilia Ionica e della Calabria meridionale*, in *Lo stretto crocevia di culture*, Atti del XXVI di Studi sulla Magna Grecia (Taranto-Reggio Calabria, 9-14/10/1986), Taranto, Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, 1987.  
 ZANCANI MONTUORO, P., *Il mondo della Sicilia*, «Archeologia Classica», XII, 1960, pp. 37-50.

DOTT. ANGELA BELLIA (PALERMO)

MOISA EPIKHORIOS: REGIONAL MUSIC AND MUSICAL REGIONS THEORY AND PRACTICE IN TEXT AND IMAGE IN ANCIENT GREECE

RAVENNA, 1-3 OCTOBER 2009